Nerazzurri eliminati dal Real Madrid in Coppa dei Campioni

Il goldi Bini non basta all'Inter

Spettacolare la rete del « capitano » - A 2' dalla fine dell'incontro il portiere Agustin ha negato ad Altobelli il gol del raddoppio Prohaska ha colpito un palo a 2' dall'inizio - Gli interisti inconcludenti nel primo tempo si sono fatti più incisivi nella ripresa

INTER: Bordon; Canuti, Bergomi; Pasinato, Marini (Pancheri dal 37' s.t.), Bini; Caso, Prohaska, Alto-REAL MADRID: Agustin; Cortes, Camacho; Stielike (Garcia Hernandoz dal 43' s.t.), Sabido, Del Bosque; Juanito, Angel, Santiliana, Navajes, Isidro (Pineda dal 26' ARBITRO: Ponnet (Belgio).

MARCATORE: Bini (I) all'11' del-

MILANO - L'Inter non ce l'ha fatta. Ha battuto il Real Madrid per 1-0 ma, sconfitta per 2-0 nell'andata, non è bastato per guadagnare il viaggio a Parigi per la finale col Liverpool. Una gara esemplare dal punto di vista dell'orgoglio e dunque della carica agonistica, ma certi « miracoli » riuscivano solo alla grande Inter di Suarez, Corso e Mazzola perché indubbiamente di questa macroscopicamente più dotata sotto l'aspetto tecnico. Una Inter insomma che pur nella buona serata ha finito col tradire i suoi molti limiti attuali. Visto per di più, come si era del resto già capito a Madrid, che il Real non è davvero, pure lui, quello dei Di Stefano, dei Puskas e dei Gento. In partite di questo tipo ogni gerarchia di valori è praticamente impossibile: tutti. da Bordon a Muraro sono usciti a testa dignitosamente alta per aver fatto per intero quanto gli si era chie-

Un uragano di fischi, che non vogliono per la verità essere propriamente intimidatori, quando entrano in campo i giocatori spagnoli per la



partita. Poi arriva la solita banda, reclutata per l'occasione niente meno che a Madonna di Campiglio, e le allegre marcette si sprecano. Quando appare l'Inter è una bolgia di nero e d'azzurro, di festoni, di torce, di petardi, di razzi. I fotografi, sul prato, scatenano i loro flashes. Una grandissima cornice per un grande avvenimento. Rapidi rituale « sgambata » del pre- convenevoli, quindi vengono

annunciate le formazioni. Calcio d'avvio per il Real Madrid nel tradizionale completo bianco. Le marcature sono quelle previste, con Sa-bido su Altobelli, Cortes che non molla Muraro, Angel sulle orme di Beccalossi e Camacho che è l'ombra di Prohaska. Navajas è il battitore libero e il grande Stielike funziona in pratica da «libe-

della sua area. Da parte ne-razzurra Canuti « soffia » nel collo di Santillana e il giovane Bergomi è l'alter ego di Juanito. L'Inter rompe subito gli indugi e già al 2' ottiene un calcio d'angolo, battuto il quale la palla arriva a Caso che crossa sotto porta, testa di Prohaska e pallone sul montante alla destra di Agustin. Insiste l'Inter in pressing ma, all'8', su classica manovra di contropiede, Juanito sfugge a Bergomi e serve, ben appostato dentro l'area, Santillana: ottimo controllo, ma tiro difettoso, e quella che avrebbe potuto essere una comoda palla-gol si perde sul fondo.

Adesso Stielike sposta un po' avanti il suo raggio d' azione e il Real sembra articolare meglio le sue azioni. E comunque al 14' Beccalossi lancia Altobelli « in corridoio», è una palla magistralmente ficcante e la gente si alza in piedi: il lucidissimo Stielike arriva però un attimo prima del centravanti nerazzurro e la baracca spagnola è salva.

Sempre l'Inter a cassetta, ma il suo bottino si riduce per il momento ad un paio di calci d'angolo. Il centrocampo nerazzurro, ben sorretto da Marini, Pasinato, Caso e Prohaska, e reso soven-te luccicante dalle impennate di Beccalossi, è però instancabile e porta sotto palloni su palloni che mettono spesso in difficoltà il forse un po' emozionato Agustin. Il tempo ad ogni modo scorre via veloce e l'Inter non riesce, come si suol dire, a staro» aggiunto appena fuori i nare il ragno dal buco. Il

tutta, con un incitamento caloroso e continuo, ma non bastano gli incitamenti a far franare la roccaforte bianca. Tra l'altro i madrileni, spinti de Del Bosque e Isidro, oltre che dal solito Stielike, si fanno adesso vivi con maggiore insistenza nei pressi di Bordon. Congelano, come si dice, la partita rallentando il ritmo e manovrando a lungo la palla, tentano anche qual-

che affondo soprattutto con Juanito. La partita insomma non è propriamente entusiasmante da un punto di vista strettamente tecnico, né lo potrebbe in alcun modo essere, ma ogni frangente è di palpitante interesse. La carica agonistica, come si può capire è d'altissimo tono, e Beccalossi, al 33' si becca pure un'ammonizione per essersi gettato con troppa foga sul portiere in uscita.

> finale andrà il Real. Bruno Panzera

Tra gli arbitri si rivede Menicucci SERIE . A >

Ascoli-Roma: Michelotti; Brescia-scia-Cegliari: Longhi; Catanzero-A-vellino: Ballerini; Como-Pistolese: Pieri; Florentina Bologna: Milan;

locissimo, palla al piede fino al limite dell'area, qui imlini; Sampdoria-Atalanta: Tani; Tama e Muraro poi, finché ranto.Spal: Menicucci; Verona-Rimini: Castaldi .

sferta, la riduzione nell'acquisto dei materiale sportivo e soprat-tutto l'eliminazione dei « ritiri ». nuova legge sul professionismo. Al termine dell'assemblea il presi-Secondo gli esperti di Coverciano dente della Lega, Renzo Righetti, ha dichiarato che il piano di le ferrea applicazione dei contratde quelli applicati col « sottobanco » dai presidenti di società. In caso di irregolarità, le società dovrebbero essere escluse dai camso negli stadi e una diversa ripertizione dei proventi del Totocalcio. Oggi i lavori proseguiranno con l'esposizione dei program mi collegati alle sponsorizzazioni e agli abbinamenti pubblicitari.

pubblico la sua parte la fa i gran gol e pubblico tutto in piedi. La partita adesso è una duplice, atroce sofferenza: per chi cerca con tutte le energie disponibili il raddoppio e chi cerca con ogni mezzo di evitarlo. Sofferenza che il pubblico ovviamente divide, protagonista tra i protagonisti. Boskov, nell'intento di dare maggiore incisività al suo attacco, toglie Isidro e manda in campo Pineda. Ora. l'Inter tira un po' il fiato e il Real ne approfitta per scendere in più di una occasione minaccioso a rete. Adesso tutti sono un po' al limite dell'autonomia e Bersellini sostituisce l'ormai spento Marini con Pancheri. Sono gli ultimi appassionati minuti di una gara appassionante: è un generale ricorrere alle ultime riserve, per gli ultimi guizzi. Spettacolare rovesciata d'Altobelli a 2' dal termine, ma Agustin vola all'incrocio dei pali e devia in calcio angolo. A Parigi per la

Napoli-Perugia: Mattel; Torino-Juventus: Redini.

SERIE « B »

Bari-Varose: Altobelli; CesenaCatania: Magni; Lazio-Genoa: Bergamo; Milan-Vicenza: Lanese; Pa-lermo-Monza: Bianciardi; Pescara-Foggia: Patrussi; Pisa-Lecce: Tono-

che a aCntù aveva fatto subito la differenza. Dal 7 al 9 la Sinudyne fa il breck, passando dal 12

Sarà la « bella » ad assegnare lo scudetto

Risorge la Sinudyne Squibb ko a Bologna

Caglieris è stato uno dei punti di forza per i suoi colori Anche il primo tempo chiuso in vantaggio (50-39)

SINUDYNE BOLOGNA: Casileris S, | mento non sarà più ripre-Valenti, Cantamessi 16, Martini 6, Viliaita 16, Generali 19, Porto 2, Bonamico 18. N. E. Bineili, Pos-

SQUIBB CANTU': Innocentin 14, Cattini, Flowers 21, Tombolato, Cappelietti 2, Riva 12, Marzorati 10, Boswell 11, Bariviera 9, N. E.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa. NOTE: Tirl liber: Sinudyne 17 su 25; Squibb 15 su 23; usciti per cinque falli: nel secondo tempo Marzorati el 7'16", Bonamico al 9'51", Flowers el 17'10", Villalta el 17'37".

Dal nostro inviato

BOLOGNA - Sarà assegnato in volata lo scudetto '80. '81 del basket. Sarà assegnato sabato nella « bella » che opporrà per la terza volta la Sinudyne e la Squibb in quel di Cantù. Ieri con una prova splendida e vibrante, la falcidiata Sinudyne ha saputo a Bologna rovesciare il pronostico che la voleva sconfitta dalla Squibb, guidando quasi sempre l'incontro e spuntandola alla fine

per 85-79. Il quintetto tutto italiano che Fanuzzi è stato costretto mettere in campo ha ritrovato splendidi protagonisti in Caglieris e Cantamessi, in Bonamico, in Generali e perfino in un abituale comprimario come Mario Martini, mentre Villalta ha saputo sacrificarsi per 40 minuti in un ruolo ormai non più suo sostituendo Marquinho come pivot. Per la Squibb sugli scudi il solo Flowers. cando a zona per evitare lo accumularsi di falli, vista la povertà della sua panchina. Per un attimo sembra di riassistere alia partita di Cantù visto che la squadra di Bianchini si porta subito sul 6-0. Ma è un attimo: sospinta da un Bonamico splendido, da un Caglieris lucidissimo ed autoritario. da un ottimo Generali, la Sinudyne rimonta in fretta giocando alla morte e in velocità. Per contro appare spuntata la migliore arma della Squibb contro la zona: il tiro da fuori di Riva

sa. Bianchini non sa darsi pace; avvicenda tutti gli uomini a sua disposizione, ma i bolognesi sembrano dei supermen. "Intanto Bonamico gioca splendidamente, ma fa qualche fallo di troppo e a 2'10" dalla fine del primo tempo deve uscire già gravato del quarto fallo. Ma commettono infrazioni anche canturini, specialmente Marzorati e Cattini che si avvicendano nel difficile controllo di uno scatenato Caglieris, tanto che Bianchini è costretto a passare i suoi

uomini a zona. Il tempo finisce 50-39 per la Sinudyne. Si riprende; questa volta (fino alla fine) entrambe le squadre marcano a zona. A Bonamico carico di falli si sostituisce uno splendido Cantamessi capace di tirare (e di prenderci) nei momenti più arroventati. Comunque la Squibb riesce ad avvicinarsi tra l'8' e il 9' grazie soprattutto a una bella serie di Innocentin e alle prodezze personali di un Flowers sempre più da antologia: da questo momento la Sinudyne non si allontana, ma nemmeno si lascia mai affiancare, supplendo con una prova ottima di Martini e col sacrificio di Villalta nel ruolo di pivot all'assenza di Marquinho.

Intanto impazza sempre Caglieris, che costringe al quinto fallo prima Cattini e poi Marzorati. Guidata da Cappelletti e Riva in cabina di regia, la Squibb non ve divario che la divide dagli avversari, nemmeno con l'uscita di Villalta per falli (a 2'23" dalla fine) subito ammortizzata da una bella serie di Cantamessi da fuori e di Generali da sotto. Tanto più che un attimo prima anche il bravissimo Flowers ha commesso la quinta infrazione. Proprio alla fine due errori dell'ottimo Cattini spianano la strada verso la bella ai bolognesi e, quasi sulla sirena, Cappelletti da una parte e Porto dall'altra trovano un po' di gloria realizzando due canestri personali. E adesso la parola a

🚟 📨 Fabio de Felici

Cavalieri di sette nazioni al CSIO di Roma

vesima edizione del Concorso Ippico Internazionale presenterà ancora una volta a Piazza di Siena dal 3 al 10 maggio una rassegna completa e qualificata del-'equitazione mondiale. Ci saranno, infatti, oltre sessanta cavalieri prove-nienti da Belgio, Austria, Francia, RFT, Gran Bretagna, Svizzera e naturalmente Italia, che con le loro

evoluzioni daranno sicuramente una certa spettacolarità alle varie gare. La formazione azzurra deve essere ancora varata dal responsabile tecnico Raimondo D'Inzeo, che dovrà scegliere da una lista di ventisel nomi i 15 cavalieri, dei quali sei faranno poi parte iella squadra ufficial**e.** Comunque l'orientamento espresso ieri dal consigliere federale Finesi sembra

essere orientato **verso, una** squadra giovane Intorno alle otto giornate agonistiche, dotate di un monte premi di 54 milioni. ruoteranno anche altre manifestazioni più o meno collegate all'elemento equino: l primo maggio «Tuttocavallo » al galoppatoio di Villa Borghese, il nove magsull' equitazione nell' Aula Magna della Scuola dello Sport all'Acquacetosa. Ci saranno poi in accoglimento dell'invito dell'ONU sul problema degli handicappati delle dimostrazioni di varie scuole di rieducazione a cavallo, un metodo terapeutico che all'estero ha già ottenuto ottimi risultati. Infine a suggellare il ge mellaggio con l'atletica leggera alle premiazioni di Piazza di Siena presenzie-ranno campioni dell'atletica come Mariano Scartezzini, Gabriella Dorio, Maurizio e Giorgio Damilano, Sara Simeoni, quest'ultima scelta come madrina della gara .

Riunione presidente di A e B: proposta cardine del « piano di risanamento »

Il calcio vuole un prestito di 100 miliardi!

società di calcio di serie A e rio. Ebbene come proposta cardine la richiesta di un prestito obbligazionario garantito dallo Stato, facendo ricorso alla legge 675 del 1977, prevista per le operazioni di ristrutturazione industriale. La cifra, a tessi age-

100 miliardi. In parole povere, il calcio si considera una grossa industria in crisi e come tale chiede le stesse agevolazioni previste per altri settori. Noi -- modestamente - non crediamo che sia questa la strada giusta. E' un primo giudizio, ma di riserviamo di fare un commento più epprofondito dopo che oggi si chiuderamino i lavori.

pertina del volumetto: « Rapporto sul risanamento economico-finanziario delle società calcistiche», elaborato dal Centro studi del settore tecnico della Federcalcio. tentativo da perte delle socletà professionistiché, per contenere le spese di gestione e contribuire nel giro di alcuni anni al risanamento del grande calcio. "Turleno, (Lecce) ha sottolineato

tro'lare i mancati ricevi: « Il prodotto calcio > --- ha detto --- viene venduto mele ». Secondo l'evvocato Colantuoni (presidente del Varese) i mali del calcio hanno avuto origine con la creazione delle società per azioni; Bonetto (Torino) ha suggerito la necesatà di procedere al risanemento anche in chlave politica, mentre l'avvocato Pellegrino, esperto del Lecce, he

sensi. « Abblamo sentito la necessità — ha detto — di appro-fondire alcuni punti e la discussione ci à sembrata molto co-Anche Italo Allodi, che ha partecipato ai levori assieme al professor Catturi dell'Università di Siena, ha sottolineato la necessità di una ferma applicazione dei suggerimenti dati nei « Piano blu ». in caso contrario il deficit del calcio sumenterà a rotta di collo. il spiano di risanamentos prevede anche l'eliminazione dei biglietti e delle tessere omeggio,

il contenimento delle spese di tra-

Quando si riprende il cli

chè resta quello: Inter più

aggressiva alla ricerca della

botta buona, Real Madrid

indaffarato a portare avanti

la sua gara d'attesa, pronto

a sfruttare ogni distrazione.

ogni momentaneo rilassamen-

to dell'avversario. Al 3' Ber-

gami serve in profondità Mu-

raro e questi spara in diago-

nale un rasoterra secco e

preciso: Agustin è però sul-

la traiettoria e non se ne

fa niente. Miglior fortuna ha

però Bini all'11': il « libero »

stende la falcata e arriva ve-

posta ed ottiene un duplice

scambio con Beccalossi pri-

scaglia, micidiale, il sinistro:

dovrebbero essere proibiti. Infine previsti dalla Lega, ben diversi pionati. Fra i e suggerimenti » fatdagli esperti, una diversificazio-Soitanto sette società hanno rinunciato alla prima parte dei lavori: Foggie, Lezio e Teranto.

Stasera al palazzetto di Milano e sabato a Phoenix due serate di boxe

Due ruvidi inglesi collaudano Nino La Rocca e Nicola Cirelli

pugni telev.sivi da Phoenix, Arizona, perchè il nostro canale uno ha deciso di trasmettere in diretta il mondiale dei welters WBA. E uno spettacolo da vedere. Thomas Hearns, il campione, nato a Detroit nel Michigan il 18 ottobre 1958, essendo alto pressapoco 1,89 per 147 libbre di peso (che fanno chilogrammi 66.678) appare dunque un tipo anomalo come lo fu. in lontani tempi, Al « Panama » Brown passato alla storia come il re del k.o. dei gallo. Invitto da quando è professionis a. Hearns viene già considerato un re del k.o. dei welters. Fino a ieri i suoi « fans » lo hanno chiamato «Hit Man ». l'uomo che picchia, oppure «the motor city cobra » perchè Thomas Hearns vive nella città delle automobili « Ford » e i suoi pugni sono mortali quanto il morso del serpente dagli oc-

lo chiamano nell'Asia mericaliforniano Randy « golden boy . Shrelds, note a North Hollywood il 27 novembre 1955, alto a sua volta 5 piedi e undici pollici (m. 1.80 circa), diretto ed allenato dal padre Sonny, un antico mediomassimo professionista attore e « stunt man », ossia un cascatore cinematografico.

professionista a 18 anni. venne lanciato troppo presto confecero affrontare il famoso Vincente Saldivar, a 21 l'oriundo piemontese Pete « Pistol » Ranzany uno de più forti pesi welters, a 23 anni il portoricano Wilfred Benitez a New York e Sugar Ray Leonard a Baltimora. Sugar Ray dovette accontentarsi di un verdetto della giuria dopo 10 accaniti assalti. Il 30 luglio 1979 a Chicago, Randy Shields contese la « cintura » mondiale dei we'ters WBA al messicano Josè «Pipino» Cuevas, un micidiale picchia tore, che vinse ai punti dopo 15 rounds In queila occas one il ragazzo californiano si dimestrò abile, coraggioso e ! straordinariamente coriaceo. Sono doti che a Randy « golden boy » Shields serviranno anche sabato contro Thomas Hearns e il combattimento, che avrà inizio a Phoenix in pieno pomeriggio, arriverà sui nostri piccoli schermi verso la mezzanotte circa. La partita dell'Arizona in-

teresserà, in particolare, pensiamo Nino La Rocca che proprio stasera sarà il protagonista del « meeting » allestito nel « Palazzetto » di Milano dall'IBP di Sabbatini e Spagnoli. Difatti uno dei traguardi non tanto segreti del fantasista colorato di Rocco Agostino è proprio la « cintura » mondiale dei welters che appartiene a Thomas Hearns per la WBA ed a Sugar Ray Leonard per la WBC. Magari il sogno di Ni-

no La Rocca resterà una

ritania, il 5 aprile 1959 vuol anche diventare cittadino italiano per via del conno Antonio La Rocca di Resuttano. ha sempre vinto e probabil-

grande illusione. Per il mo-

mento lui ci crede. Il ragaz-

zo, nato a Port Etienne, Mau-

Come pugile professionista mente vincerà pure stanotte nel « Palazzetto » ambrosiano dove lo scorso 6 marzo, fulminò nel 4. assalto. con una magnifica « combinazione ». Yvor Segor della Guadalupa.

Si è aggiudicato la prima tappa

Giro di Puglia: Saronni leader

MAGLIE - Saronni ha confermato le previsioni della vigilia che, dopo la forzata rinuncia di Moser, lo vogliono favorito essendo lui, il campione d'Italia, il più veloce allo sprint. Il tracciato della corsa pugliese, infatti, non presenta eccessive difficoltà altimetriche essendo essenzialmente pianeggiante e quattro delle cinque tappe (la penultima è una frazione a cronometro. 24 km. in leggera ascesa) si conciude: ranno quasi certamente con

un volatone. Nella tappa di oggi Saronni ha rispettato le consegne e dopo aver lasciato via libera, nella prima parte, ad un tentativo isolato di Barone (rimasto al comando per 70 km. circa, ha raggiunto un vantaggio massimo di 51") ha preso il comando i vegese Knudsen e Cipollini

una squadra competitiva, che ha impedito a chiunque di sganciarsi dal plotone. A metà gara, anzi, Saronni è uscito allo scoperto pedalando con scioltezza e si e avvantaggiato sul gruppo di una cinquantina di metri. quasi per dimostrare al resto della carovana che, assente Moser, è lui l'unico

« big » presente. Dopo un tentativo di Baroche a cinq ie chilometi. dai traguardo ha poi ritentato il colpo « mancino », ancora senza successo, e l'azione di Saronni, non si sono registrate altre fughe. Nella volata di Maglie Saronni ha preso la testa ai 200 metri finali con uno scatto perentorio al quale inutilmente hanno tentato di reagire il nor-

Benedetti sospeso a tutto agosto per i duri giudizi sui colleghi

ROMA — L'arbitro romane Vil-torie Senedetti è state sespese tine al 31 ageste pressime, della Commissione di disciplina dell'Ala-— visto l'oggetto nto a quanto riforiquento previsto dell'ert. S, com-ma «A» del regolamento di set-tore, la sesponsione dell'attività fine a tutte H 31 agests 1961 na ». Benedutti aveva ammesso di essero l'autoro di una lettera ano-nima, pubblicata de un quetidio-

dierno è stata laboriosa. In un primo tempo doveva presentarsi a Milano il britannico Peter Neal reduce da Roma dove sostenne un brillante combattimento con il portoricano Carlos Santos. Scartato Neal perchè troppo pesante, ecco proposto il ca-liforniano Greg Stephens un « Class A » dei welters per «The Ring» e quindi Victor Abraham, pure lui california-no, però inserito nei «Class

D » sempre dei welters.

Poi, ai due americani, è

stato preferito George Wal-

ker un inglese di Tottenham, Londra, dove nacque il 29 febbraio 1956. Costui è però un «Class D» dei medi Il manager Rocco Agostino lo accetterà solo se al peso si troverà al di sotto dei 69 chilogrammi. Di conseguenza il combattimento sembra ancora in forse: dipenderà dalla bilancia. Nel record di George Walker troviamo poco all'attivo e al passivo sconfitte contro l'italo-inglese Salvo Nuciforo, con Jimmy Batten e il tedesco Dagge. Tuttavia Walker dovrebbe essere un « fighter » coragiosso, tenace, abituato alle rudi battaglie che si svolgono oltre Manica. Ai milanesi sarà oggi presentato Nicola Cirelli, campione nazionale dei medi Il giovanotto nato a Morcone, Benevento, nel 1956 ma residente a Roma è un « puncher ». però avrebbe una

certa friabilità di carattere come dimostrò a Roma, Matteo Salvemini dopo averlo messo al tavolato due volte. L'inedito Nicola Cirelli troverà tra le corde Glen Mc Ewan (detto anche Young Mc Ewan) nato a Birmingham il 17 agosto 1958. Questo giovane inglese deve possedere un duro « punch » ma il nostro Damiano Lassandro lo mise k.o. in due riprese il 27 ottobre 1979 a Pesaro. Una seconda novità, per i

l'italo-americano Jeff Passero nato il 5 luglio 1959 nel Meryland, un peso welters che ha imparato dal compaesano Sugar Ray Leonard. Statera Passero si misurerà con il veterano Oscar Aparicio di El Salvador. Il « 140 libbre » Antonio Antino, napoletano, e il tarantino Eupremio Epifani apriranno questo « giovedi » pugilistico. Tutti i combattimenti sono fissati sulle otto riprese.

clienti del «Palazzetto», è

Giuseppe Signori

Presentato il G.P. di S. Marino

Renault smentisce Balestre: le Brabham sono fuorilegge

pante ».

Dal nostro inviato

IMOLA — Ieri nella sala stampa mancava solo lui: Ferrari, diffidato dai medici dall'uscire di casa perché influenzato, non ha potuto partecipare alla presentazione del gran premio di San Marino, che si svolgerà domenica 3 maggio a Imola. «Ci sarebbe venuto anche con una gamba sola» ha detto un rappresentante della casa di Maranello. A Imola infatti c'e l'autodromo intitolato a suo figiio Dino. E' stato lui infine che ha voluto questa corsa, la quarta del mondiale di formula uno. Stava bene, aveva superato un attac-

co di influenza, ma domenica, per il freddo, ha avuto una ricaduta. Gli altri erano tutti presenti: dal ministro dello sport della Repubblica del Titano, al sindaco di Imola, agli organizzatori, agli sponsor, al rappresentante dell'Olivetti che fornisce alla Ferrari computer per le operazioni di progettazione e collaudo delle vetture. Quest'anno circuito imolese presenta alcune novità: è stata addolcita la variante delle acque minerali con la possibilità quindi per i bolidi di superarsi, la curva del tamburello è ora più ampia, sono state aggiunte 20 mila gomme nei vari punti del percorso, per ovattare meglio il circuito, notevoli gli investimenti per dotare la collina del nei pressi della curva della tosa la domenica del gran premio ci sono circa cinquantamila persone) e infine sono state potenziate le attrezzature dell'ospedale dell'autodromo: ora con uno sviluppatore lastre della Kodak si possono conoscere in 90" l'entità di una frattura. Nel po-

meriggio sono iniziate le prove della Ferrari e della Renault. I francesi provano la nuova Renault 30, che debutterà a Zolder nel gran premio del Belgio il 17 magglo. «Si tratta di una vettura più corta e più leggera della Renault 20 e con una diversa distribuzione dei turbox ci ha detto il direttore tecnico Jean Sage. Per la Pertari, el ha dichiarato l'ing. Mauro Forghieri, i problemi da risolvere so-

no ancora quelli relativi alla

distribuzione dei pesi, alle

rotture delle cinghie e alla

non perfetta computerizzazio-

ne dell'alimentazione. La macchina che abbiamo visto a Imola, guidata da Gilles Villeneuve, ha un cambio di guida più avanzato ed ha alcune modifiche al telaio. Ai box si sussurra che anche Villeneuve abbia chiesto più soldi per continuare a guidare bolidi del «cavallino ram-

Con Forghieri abbiamo parlato anche delle polemiche sulle sospensioni idropneumatiche della Brabham che in corsa fanno abbassare la vettura di Piquet fino a farle toccare l'asfaito. « E un sistema più perjetto e me-no costoso delle minigonne ha detto il responsabile tecnico della Ferrari - e anche noi abbiamo già pronto un tipo simile di ammortizzatori. Lo stesso stanno facendo Williams e Renault. Adesso aspettiamo la riunione del 30 aprile dove i tecnici e gli ingegneri diranno l'ultima parola sulla legalità o meno della Brabham». Ma Balestre, presidente della FISA ha dichiarato che tutti i costruttori erano d'accordo sulla legalità della

Perché un'ulteriore riunione? Lo spiega Jean Sage: « Sono balle. Non abbiamo mai detto che la Brabham è regolare. Quando dico noi, metto insieme anche Ferrari, Alfa Romeo e Williams. Lo abbiamo ripetuto più volte: la vettura di Ecclestone è illegale. Ora speriamo che siano duri e inflessibili: la Brabham non deve scendere in pista, e noi li sosterre-

Sergio Cuti

Una valanga di squalifiche in «B» e in «A»

MILANO — Il giudice sportivo det-la Lega Colcia professionisti ha squalificato per una giornata Ba-ruetto (Avellino), Celestini (Na-poli), Fanna (Juvestuo), Messa (Avellino), Orusi (Catamaro) e, per protesto, Noomana (Udinaso), Respecto (Ristaine), Miralia (Co. lognosi (Pistoises) e Virdis (Ca-Regioni (Fisterare) a vive (co-gliari), in serie B sone stati squa-Rificati, sempre per una gloranta, Lomie Capute (Palerure), Canastra-ri (Bari), Chiarana (Taranto), Goria (Ganca), Mastropasqua (La-



festa della natura